

Argomento: Società e Imprese

Meno Npl nuovi dalle imprese

Scendono all' 1,7% dei finanziamenti Nel primo trimestre dell' anno il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è sceso all' 1,7% dal 2% dei tre mesi precedenti. Il calo, si legge nel bollettino economico di Bankitalia, ha riguardato i prestiti alle imprese (2,6% dal 3,4%), in particolare nel settore delle costruzioni. Il tasso di deterioramento dei prestiti concessi alle famiglie è invece rimasto stabile a un livello molto basso (1,2%). L' incidenza dei prestiti deteriorati continua a ridursi: per il complesso dei gruppi classificati come significativi ai fini di vigilanza, l' incidenza sul totale dei finanziamenti ha continuato a diminuire. L' incidenza è in rallentamento sia al lordo sia al netto delle rettifiche, rispettivamente al 10,8 e al 5,1% (da 11,1 e 5,9% alla fine del 2017). L' andamento è in linea con i piani di riduzione presentati dalle banche. Intanto prosegue l' espansione del credito. Tra marzo e maggio è proseguita la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario (1,8%, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d' anno). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l' acquisto di abitazioni, quanto per quella del credito al consumo. I prestiti alle società non finanziarie sono aumentati sui dodici mesi (1,2%, come in febbraio). La crescita ha interessato sia i prestiti alle imprese manifatturiere (3,8% da 3,7% in febbraio) sia quelli alle società operanti nel settore dei servizi (1,5% da 1,9%). Hanno invece continuato a diminuire, pur a ritmi più contenuti, i finanziamenti per le imprese di costruzione (-2,7% da -3,4%). Si è ridotto anche il credito erogato alle società di piccola dimensione, ma con minore intensità rispetto ai periodi precedenti: in maggio la flessione è stata pari al 2,1%, a fronte del 3% di fine 2017. Infine, nei primi tre mesi del 2018 i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,4% rispetto al periodo precedente (erano rimasti pressoché invariati alla fine del 2017), sospinti dal forte incremento della spesa in beni semidurevoli. La propensione al risparmio è rimasta stabile nella media dell' ultimo anno al 7,9%. © Riproduzione riservata.